

INPDAP

AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Gestioni	ENTRATE	SPESE	Avanzo finanziario di competenza al 31/12/2003
ENPAS Fondo Statali	4.338.677.226,88	2.955.102.029,75	1.383.575.197,13
INADEL	1.901.072.126,56	1.568.801.840,49	332.270.286,07
ENPDEP Gestione Istituzionale	27.196.440,25	25.309.457,69	1.886.982,56
CPDEL	15.109.243.602,78	16.515.885.650,42	-1.406.642.047,64
CPI	218.859.043,95	208.466.563,42	10.392.480,53
CPUG	49.122.795,95	41.289.558,45	7.833.237,50
CPS	3.719.497.855,37	2.405.511.973,32	1.313.985.882,05
CTPS	33.636.137.915,03	33.624.543.797,61	11.594.117,42
PREST. CRED. E ATT. SOC.	6.002.117.064,77	1.944.677.856,82	4.057.439.207,95
INPDAP	65.001.924.071,54	59.289.588.727,97	5.712.335.343,57

Tornando al grado di copertura puro della spesa per le missioni istituzionali nel loro insieme (pensioni, T.F.S., T.F.R., Assicurazioni Sociale Vita, Attività Sociali) prima esposto, risulta evidente che esso non è stato condizionato dal fatto che i *Trasferimenti dallo Stato e dagli altri Enti pubblici* (totali 835,932 milioni di Euro nel Titolo II) siano risultati inferiori alle previsioni (che erano pari a 1.367,3 milioni di Euro).

D'altra parte se ci si sofferma sull'andamento delle sole entrate contributive del Titolo I, che a tal fine si riporta nella seguente tabella pluriennale articolata per Gestioni amministrate, è rilevabile che la progressiva diminuzione dell'apporto dello Stato dal 2000 in poi alla CTPS è rimasta bilanciata dalla contenuta espansione del gettito contributivo ordinario e che, nella sommatoria di quest'ultimo tra tutte le Gestioni, l'andamento INPDAP è in proporzionata ma costante crescita dal 1999.

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE

(in migliaia di Euro)

	ENPAS	INADEL	ENPDEF	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	CREDITO	INPDAP
1997 Euro	2.917.540	1.388.626	17.829	9.419.202	140.623	24.018	2.157.166	14.317.982 ⁽¹⁾	-	30.382.986
1998 Euro	2.713.279	1.227.473	15.806	9.780.857	146.273	24.394	2.084.616	14.672.662 ⁽²⁾	500.392	31.365.752
1999 Euro	2.691.144	1.396.931	14.759	10.106.042	148.651	61.108	2.163.885	21.561.802 ⁽³⁾	278.013	38.462.335
2000 Euro	2.782.135	1.390.381	17.866	9.935.880	154.003	42.858	2.423.820	24.371.437 ⁽⁴⁾	298.822	41.416.202
2001 Euro	2.884.357	1.637.454	15.409	11.483.675	166.740	35.411	2.758.708	25.062.901 ⁽⁵⁾	321.163	44.366.018
2002 Euro	3.157.259	1.557.399	16.489	11.663.280	169.940	39.685	2.755.811	25.895.130 ⁽⁶⁾	353.281	45.638.284
2003 Euro	3.795.744	1.606.816	14.670	11.712.011	164.477	42.654	2.803.717	27.012.069 ⁽⁷⁾	367.064	47.522.272

Gli importi rappresentati in questa tabella si riferiscono esclusivamente al titolo I "Entrate contributive".

(1) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 10.500.000 € 5.422.797)

(2) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 13.150.000 € 6.791.408)

(3) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 1.500.000 € 774.685)

(4) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 2.300.000 € 1.187.851)

(5) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 2.154.200 € 1.112.552)

(6) Al netto dell'apporto dello Stato (€ 1.280.994)

(7) Al netto dell'apporto dello Stato (€ 555.994)

Quasi sugli stessi livelli delle previsioni (di Euro 625,047 milioni) le *Altre entrate correnti* (Titolo III), accertate in totali 589,140 milioni di Euro.

Questo minor introito (35,907 milioni di Euro) rispetto alla previsione è la risultante di scarti in più (relativi *affitti e canoni locativi* accertati in 77,931 milioni di Euro nel cap. 30801, superiori a quelli previsti in 77,3 milioni di Euro per gli immobili non cartolarizzati) od in meno (come i canoni a contabilizzazione separata degli immobili cartolarizzati, rendicontati dalle Società di gestione per 25,2 milioni c. di Euro rispetto alla previsione di 30 milioni di Euro) variamente presenti nei singoli capitoli di queste entrate eterogenee (sono comprese anche quelle per le attività sociali nei convitti e nelle case di soggiorno).

Il che, tuttavia, non ha influito in modo particolare sul risultato 2003 di parte corrente, dal momento che le relative entrate complessive (Titolo I + Titolo II + Titolo III) di 48.947,5 milioni di Euro hanno coperto l'insieme delle uscite correnti (Titolo I delle spese), ammontato a globali impegni di 47.620,8 milioni di Euro.

In questa preliminare disamina delle macro-aggregazioni di entrate e uscite correnti, va comunque annotato altresì, lasciando alla successiva descrizione delle singole poste e relativi andamenti gestionali l'illustrazione analitica delle singole "missioni" dell'Istituto nonché delle spese per il personale e delle gestioni del patrimonio immobiliare, che sul versante delle uscite correnti gli impegni dell'anno, pari ai suddetti 47.620,8 milioni di Euro sono rimasti inferiori per complessivi 829,4 milioni di Euro, alle rispettive previsioni definitive, che ammontavano a 48.450,2 milioni di Euro.

Questo scostamento in meno rispetto alle previsioni è di poco superiore a quello analogo già rilevato per gli accertamenti dell'entrata corrente (-727,136 milioni di Euro). Pertanto esso non può essere considerato determinante in ordine alla positività del risultato della parte corrente del bilancio 2003, anche se in parte dovuto a minor impegni (-113,173 milioni di Euro) di quelli previsti per "beni e servizi", cioè per le poste oggetto dei contenimenti di cui al decreto c.d. "taglia spese" e relative direttive ministeriali.

Quanto al saldo positivo delle poste in conto capitale, pari a 4.385,8 milioni di Euro, e di segno opposto a quello negativo (1.030,8 milioni di Euro), quantificato dalle previsioni va ricordato che i relativi accertamenti di entrata (6.150,9 milioni di Euro), maggiori delle previsioni (1.589,345 milioni di Euro), superano sensibilmente gli impegni di spesa, (1.765,096 milioni di Euro) risultati invece inferiori alle rispettive previsioni (pari a 2.620,181 milioni di Euro).

Sul versante delle entrate, si è già ricordato l'eccezionale ingresso di fine anno dei proventi dalla cartolarizzazione dei crediti che si è andato ad assommare però ai già previsti rientri di mutui e prestiti anteriori alla cartolarizzazione medesima nonché ai proventi delle alienazioni di immobili accertati in linea con le previsioni rispettive e concernenti le quote del fondo immobiliare Beta.

Sul versante delle uscite invece, al contenimento della spesa per mutui e prestiti (-212 milioni di Euro) verificatosi sospensivamente a fine anno in connessione con le esigenze definitive della cartolarizzazione ministeriale, si sono aggiunte in particolare:

- la non concludibilità di acquisti di immobili strumentali (- 13,2 milioni di Euro) anche in dipendenza della scadenza della Commissione per il relativo parere di congruità;
- il fermo alle manutenzioni straordinarie agli immobili da reddito (-18,864 milioni di Euro) nonché a quelli strumentali (-14,200 milioni di Euro);
- il rallentamento nel primo semestre e poi, nel secondo, la sospensione verificatoria degli investimenti tecnologici-informatici (-20,721 milioni di Euro), in funzione della loro riprogrammabilità in un nuovo piano, disposta dal nuovo Commissario ed in corso di definizione nel 2004 anche attraverso sinergie con altri Enti e Amministrazioni;
- la non realizzazione (- 769,4 milioni di Euro) della prevista costituzione di un fondo immobiliare per le Università, rinviata al 2004.

Sostanzialmente ininfluenza sul piano finanziario la dimensione del patrimonio mobiliare, ormai circoscritta dal 2002 alla gestione cassetistica delle obbligazioni in scadenza, stante il trasferimento dei titoli di stato alla gestione dinamica del cassiere, i cui risultati sono evidenziati nella situazione economico-patrimoniale.

Cosicché l'andamento del conto capitale rimane, nella sostanza, incentrato soprattutto sulla gestione in entrata ed in uscita del credito agli iscritti, rimasta ordinaria fino alla straordinarietà delle relative cartolarizzazioni.

In questa panoramica complessiva risulta quindi confermata all'evidenza la rilevanza della gestione della parte corrente del bilancio e, in questa, soprattutto che *le entrate correnti accertate sono risultate sufficienti a coprire le uscite impegnate in parte corrente*, sia per le *spese di funzionamento* sia per le *spese per le prestazioni istituzionali* (in particolare T.F.S. e pensioni) come prima ricordato nel confrontare gli andamenti del periodo 2000/2003.

In questo quadro preliminare degli elementi che conducono al risultato finanziario dell'anno non va, comunque, trascurata l'incidenza delle prestazioni sociali e creditizie, erogate dall'Istituto secondo il DPR n. 463/1998 ed il cui contributo obbligatorio corrente (lo 0,35% del monte imponibile retributivo di tutti gli iscritti INPDAP) è insufficiente da solo a permettere l'erogabilità delle prestazioni medesime, per le quali sono inoltre conseguentemente presenti anche, in quota parte della specifica Gestione, le spese generali e di amministrazione.

Tanto che per le prestazioni sociali (collegi, case di soggiorno, centri vacanze, borse di studio, etc) sono indispensabili i concorsi spese degli ammessi alle prestazioni stesse.

Mentre per il credito non bastano neppure le restituzioni annuali, trattenute dalle Amministrazioni sugli stipendi mensili, tanto che il finanziamento è stato sempre completato attraverso finanziamenti da altre entrate delle ex Gestioni attive dell'Istituto, che dal 2001 possono avvenire mediante anticipazioni contabili interne ex articolo 69 della legge n. 388/2000 che peraltro non danno luogo ad interessi od utili.

D'altra parte è noto che l'erogazione del credito INPDAP – pur nella connotazione a fini sociali delle diverse prestazioni regolamentari – è per sua natura un investimento a breve, medio o lungo termine.

E' in questa proiezione quindi che occorre tener conto della durata pluriennale dei rientri creditizi (tre, cinque e dieci anni) ed ipotecari (oltre venti anni), conseguenti alle erogazioni annuali in unica soluzione e per una tipologia di prestazioni che dal 1998 è ormai istituzionale/obbligatoria ed oggetto di indirizzi e decisioni di incremento espansivo degli Organi dell'Istituto in rapporto alla sua natura sociale, che peraltro sono stati ristretti dagli stessi Organi dal 2002 allo scopo di contenere il ricorso alle anticipazioni interne a carico delle singole ex Gestioni autonome.

Cosicché le entrate correnti per le prestazioni creditizie e sociali sono naturalmente sempre inferiori a quelle presenti per il credito in conto capitale, come è rilevabile, anche per il 2003, dai rispettivi dati che di seguito si riportano al netto dei proventi delle cartolarizzazioni SCIC 1 (4.227,319 milioni di Euro) e SCIC 2 (514,716 milioni di Euro):

A) ENTRATE CORRENTI

▪ contributi ordinari accertati	:	Euro	367,094 milioni,
▪ interessi su prestiti erogati	:	Euro	196,643 milioni,
▪ entrate per rette	:	<u>Euro</u>	<u>15,679 milioni,</u>
TOTALI		Euro	579,416 milioni,

B) ENTRATE IN C/CAPITALE:

• trattenute per rischi, spese amm/ne etc su prestiti e mutui:	€uro	42,507 milioni,
• ratei mutui	: €uro	122,785 milioni,
• ratei prestiti	: €uro	<u>929,847 milioni,</u>
TOTALI	€uro	1.095,416 milioni.

E' peraltro evidente che, a parte il contributo obbligatorio, le entrate sopra indicate in parte corrente e in conto capitale, in quanto naturalmente ed esclusivamente originate o da quelle per rette conseguenti a deliberazioni degli Organi oppure, e principalmente, dalle erogazioni di prestiti e mutui annuali e pluriennali, possono aumentare soltanto se aumentano queste ultime che, quali prestazioni istituzionali, costituiscono sostanzialmente investimenti, produttivi di interessi annuali con rientro della quota capitale differito nel tempo.

La spesa in conto capitale per mutui e prestiti 2003 è stata di 1.417,218 milioni di €uro, oltre alle occorrenze per i mutui garantiti, cosicché il divario entrate/uscite è stato coperto attraverso le menzionate regolazioni contabili interne con le Gestioni pensionistiche e previdenziali.

D'altra parte gli introiti delle due cartolarizzazioni dei crediti (iscritti ed Enti), decretate a fine novembre e dicembre, sono entrati in riscossione soltanto a fine dicembre 2003.

Emerge quindi visibilmente, come d'altronde dai risultati dei consuntivi degli anni precedenti, la rilevanza della tematica specifica di questa peculiare attività istituzionale, già esaminata in particolare anche dal Collegio dei Sindaci; attività che in riferimento (ex DPR 28 luglio 1998 n. 463) alle finalità assegnate ed alle fonti e modalità di finanziamento, distingue l'INPDAP da tutti gli altri enti previdenziali pubblici.

Peculiarità che, in rapporto alla limitata entità dei contributi annuali degli iscritti prima evidenziata, può consentire la valutabilità dell'equilibrio finanziario dell'Istituto in ambito, per questa componente, non annuale ma pluriennale, in coerenza con la caratterizzazione delle prestazioni creditizie quali investimenti e in correlazione alle consistenze dei rientri influenzanti il risultato patrimoniale annuale.

È peraltro da considerare che i rientri dalle erogazioni creditizie annuali e pluriennali agli iscritti ed agli Enti eseguite nel tempo fino al settembre 2003 sono stati tutti cartolarizzati; talché dal 2004 essi non saranno più presenti nell'entrata annua che rimarrà circoscritta ai rientri dalle erogazioni dell'anno corrente.

Cosicché dal 2004 per mantenere le prestazioni creditizie, nonché quelle sociali, sugli stessi livelli degli esercizi precedenti o espanderle, come richiesto dagli indirizzi strategici del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, l'Istituto dovrà necessariamente stanziare ed impiegare per le une e per le altre, e quindi sia in parte corrente che in conto capitale, gli introiti delle cartolarizzazioni 2003 SCIC 1 e SCIC 2, come peraltro era già affermato (con riserva delle rispettive dimensionabilità in sede di variazioni in corso d'anno) nel bilancio di previsione 2004.

D'altra parte le corrispondenti attuali giacenze nei conti infruttiferi di Tesoreria, presenti nel rilevante avanzo di cassa nel seguito descritto, non potrebbero essere comunque destinate ad investimenti in titoli di Stato, stanti i noti limiti del plafond di liquidità detenibili dall'INPDAP in osservanza delle vigenti norme sulla Tesoreria unica.

B. IL RISULTATO DI CASSA

L'esame delle conclusioni dell'anno, sotto il profilo delle risultanze per la liquidità, evidenzia riscossioni per Euro 71.620.218.946,06, superiori ai pagamenti eseguiti per Euro 59.140.200.263,47.

In presenza di un fondo iniziale di Euro 9.919.112.534,77, l'esercizio si chiude quindi con un avanzo di cassa di Euro 22.399.131.217,36, che è composto come di seguito si riassume.

SITUAZIONE DI CASSA		
Fondo iniziale di cassa	euro	9.919.112.534,77
Riscossioni	euro	71.620.218.946,06
Pagamenti	euro	59.140.200.263,47
Avanzo di cassa	euro	22.399.131.217,36

Si rammenta che nella consistenza iniziale e finale, come negli anni precedenti, sono presenti lire 23.199.000 di lingotti in oro (pari a Euro 11.981,284) ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, i quali erano custoditi in Tesoreria centrale e che, rimasti iscritti al valore di acquisto, sono attualmente depositati in cassette di sicurezza INPDAP presso la Banca Cassiere.

La massima parte dell'avanzo (Euro 19.700,61 milioni) è presente nei conti correnti INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria centrale e nelle Contabilità speciali (Euro 2.216,03 milioni), innovativamente incluse nel 2003 tra le giacenze contabili dell'Istituto in aderenza alle direttive dei Ministeri Vigilanti confermate dal Collegio Sindacale, nonostante le perplessità mostrate dall'Istituto; la parte restante compendia invece le giacenze a fine anno sui conti correnti postali (201,77 milioni di Euro) nonché su quelli bancari (280,72 milioni di Euro) dei diversi Istituti che, con BNL capofila, costituiscono il pool di banche convenzionate per svolgere il servizio di cassiere unico dell'INPDAP, giusta la pubblica gara a suo tempo esperita. Si rammenta in proposito che il rapporto convenzionale in parola sta per giungere alla sua scadenza naturale con il prossimo 31 dicembre 2004 e che pertanto sono state avviate le procedure per l'indizione di apposita nuova gara per il servizio dal 1° gennaio 2005 in poi.

Relativamente ai c/c postali, si ricorda che essi sono rimasti aperti per ogni Ufficio provinciale su tutto il territorio soprattutto per i versamenti all'INPDAP dei rientri da mutui e prestiti.

La cartolarizzazione dei crediti, decretata dal Ministero Economia e Finanze ed avvenuta al termine dell'esercizio, ha peraltro riattualizzato e rafforzato l'esigenza, segnalata anche dal Collegio dei Sindaci, di ridurre il numero dei suddetti conti correnti postali. Infatti la necessità di seguire contabilmente l'andamento dei ratei di rientro dei crediti cartolarizzati ha confermato, dopo la prevista fase transitoria in via di esaurimento, l'opportunità che i versamenti delle Amministrazioni siano convogliati su una ristretta cerchia di conti correnti specifici accesi a livello centrale ed alimentati dai versanti con l'innovativo strumento Poste S.p.A. "incassi domiciliati". Pertanto i 211 conti postali destinati all'attività creditizia nel 2003 sono in via di chiusura per essere convogliati nel 2004 sui sostitutivi nuovi conti postali INPDAP centrali.

Tale ristrutturazione del sistema degli incassi postali, pur collocandosi in comunanza teleologica con l'orientamento alla riduzione del numero dei c.c.p. sollecitata dal Collegio Sindacale e dal Ministero economico ricordata nel consuntivo dell'esercizio precedente, concretizza peraltro un ormai anacronistico accertamento del controllo delle relative entrate, in controtendenza all'accentuazione del decentramento organizzativo degli Uffici; si traduce inoltre in una minore autonomia di cassa degli Uffici periferici dell'Istituto, in dipendenza della quale questi ultimi dovranno ricorrere con frequenza maggiore che in passato alle alimentazioni da parte della Direzione Generale, che si rifletteranno anche nei relativi rapporti di quest'ultima con la Tesoreria centrale per i corrispondenti prelievi dai rispettivi conti infruttiferi.

I dati analitici delle movimentazioni di cassa dell'anno mostrano risultati di parte corrente di entità ben diversa da quelli in conto capitale.

Nella parte corrente, le riscossioni (entrate) sono state pari a Euro 52.739 milioni, superiori ai corrispondenti pagamenti (uscite) ascesi a Euro 47.589 milioni.

In conto capitale le uscite sono ammontate ad Euro 1.779 milioni, e sono perciò rimaste inferiori alle riscossioni eseguite, risultate pari a Euro 9.014 milioni.

Tale differenza in conto capitale è dovuta, analogamente a quanto già evidenziato per il risultato 2003 della competenza d'esercizio, alle riscossioni per la vendita degli immobili, eccezionale nell'anno anche rispetto alle previsioni, ma soprattutto agli introiti dal portafoglio crediti cartolarizzati sopravvenuti notoriamente a fine dicembre 2003 a seguito dei già ricordati decreti ministeriali SCIC 1 e SCIC 2 e conseguenti contratti e operazioni. E questi hanno inciso rilevantemente sulla dimensione dell'avanzo di cassa 2003, sostanziata in misura preponderante dalle giacenze di fine anno presso la Tesoreria Statale. Infatti il positivo margine di parte corrente non è di per sé sufficiente a generare una tale mole di liquidità, che comunque, è rimasta vincolata nei conti fruttiferi di Tesoreria per la parte generata dalle operazioni SCIP 1 e SCIP 2; la parte relativa alla cessione dei crediti SCIC, confluita nell'infruttifero, rimane invece reimpiegabile anche se i prelievi che risultassero necessari andranno incontro ai limiti del plafond detenibile dall'Istituto al di fuori dei conti della Tesoreria unica.

Reimpiegabilità i cui criteri, modalità e tempistiche debbono essere definiti nel 2004 dai nuovi Organi di Amministrazione di seguito all'apposita riserva decisoria formulata nel bilancio deliberato dal Commissario il 14 gennaio 2004.

Si deve inoltre tener presente che anche il computo delle somme rimaste ordinariamente giacenti nelle contabilità speciali ha contribuito ad innalzare l'avanzo di cassa dell'esercizio. Infatti il mutamento del criterio di imputazione, da residui a competenza, delle relative somme lì affluite dovuto adottare a seguito delle indicazioni e sollecitazioni ministeriali prima ricordate, ha fatto sì che nell'esercizio 2003 siano state computate anche le giacenze del dicembre 2002, la cui riscossione contabile è stata perfezionata nel gennaio 2003, nonché le giacenze del dicembre 2003, la cui riscossione contabile è stata perfezionata nelle scritture di completamento del presente consuntivo. Conseguentemente, l'esercizio 2003 in questione rappresenta a tale proposito "l'anno zero", rendendo disomogenee le comparazioni con gli esercizi precedenti per la stessa misura dell'ammontare delle giacenze innovativamente incluse. E' ovvio peraltro che tale eccezionalità non si ripeterà nell'esercizio 2004, il quale sarà interessato dalla contabilizzazione delle sole somme che affluiranno ordinariamente sulle contabilità speciali nell'esercizio medesimo.

Si evidenzia poi che sul totale delle riscossioni in conto residui, quelle attive hanno inciso per Euro 7.558 milioni, comprendenti precedenti crediti contributivi per 4.510 milioni di Euro nonché 2.863 milioni di Euro in c/capitale dagli immobili cartolarizzati 2002.

Sul totale dei pagamenti (pari ad Euro 59.140 milioni) quelli per i residui passivi sono stati di Euro 1.800 milioni; dei quali Euro 120 milioni in parte corrente, Euro 41 milioni in conto capitale, ed Euro 1.639 milioni in partite di giro. Tra queste ultime l'importo più rilevante riguarda il versamento di ritenute IRPEF, pari a 1.467 milioni di Euro.

Si precisa infine che nel globale avanzo di cassa al 31/12/2003 è ancora incluso l'importo per il debito rimasto nei confronti della Banca d'Italia - Tesoreria centrale per le pregresse anticipazioni causate dal sistema di pagamento di pensioni a tutto il 1999, in corrispondenza del quale rimangono da restituire ancora i 2.836 milioni di Euro evidenziati nel consuntivo 2002. È quindi evidente che la presenza di tale debito riduce di fatto la liquidità effettivamente disponibile alla stessa data del 31 dicembre 2003 a 19.562.765 milioni di Euro.

Nell'esercizio corrente si è però provveduto comunque ad iniziare la restituzione, riducendone l'ammontare, compatibilmente con le occorrenze mensili di liquidità per le necessità istituzionali correnti

C. LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

Durante l'esercizio in disamina sono state mantenute ed accentuate, dopo i corsi 2002 di aggiornamento sul Regolamento di amministrazione e contabilità ai responsabili dei processi amministrativi e contabili degli Uffici centrali e periferici, l'attenzione e l'azione per la riconduzione dei residui a livelli fisiologici, che avevano prodotto i rilevanti ridimensionamenti dei residui, sia attivi che passivi, deliberati, previe le verifiche del Collegio dei Sindaci, dal Consiglio di Amministrazione per i precedenti consuntivi 2001 e 2002.

Era rimasta ferma infatti la necessità, richiamata anche dal citato Organo di controllo nel 2002, di proseguire il progresso ed il perfezionamento dell'azione finalizzata alla riscossione e/o alla attenta verifica delle partite dei residui, in particolare sotto il profilo della esatta quantificazione in relazione alle obbligazioni giuridicamente vincolanti soprattutto meno recenti ed all'eliminazione delle partite rimaste trasferite dagli esercizi precedenti il 1998 senza che - a causa delle passate difficoltà funzionali dell'allora nuovo sistema informatizzato di contabilità SAP/RPS1 - fosse stato possibile riaccertarne l'eliminabilità contabile dopo l'assemblaggio delle partite già in carico agli Enti soppressi con l'avvio della costituzione del nuovo INPDAP.

In ordine alle conseguenti consistenze attive incluse tra quelle presunte al 31/12/2002, il nuovo Collegio dei Sindaci ha svolto un approfondimento di fondatezza del grado di esigibilità, in attesa dei risultati dell'ulteriore riaccertamento, poi predisposto con le risultanze degli Uffici ai fini del presente consuntivo, coinvolgendo anche quelle partite di credito/debito con lo Stato (in particolare CTPS e CPDEL) che erano state oggetto delle osservazioni e richieste di eliminazione da parte del Ministero Economia e Finanza del novembre 2002 e delle corrispondenti proposte risolutorie compensative del Commissario Straordinario in data 21/5/2003, non accolte dal medesimo Dicastero nell'ultima parte dell'anno con la nota n. 128154 del 30 ottobre 2003.

Con questa necessaria premessa e riferimenti cronologico-causali è rilevabile che l'ammontare dei residui al 31/12/2002 costituente quello iniziale al 1° gennaio 2003, già pari, per quelli attivi, a Euro 11.639.104.296,01 e, per quelli passivi, ad Euro 7.538.847.468,74, è stato notevolmente ridimensionato a seguito del riaccertamento deliberato con il provvedimento commissariale n. 273 del 23 giugno 2004.

Pertanto la consistenza al 1° gennaio 2003 è diminuita delle seguenti entità:

- | | | | |
|-----------------------------|---|--------|-------------------|
| 1) residui attivi iniziali | : | - Euro | 8.147.705.055,13; |
| 2) residui passivi iniziali | : | - Euro | 5.149.228.177,43. |

Conseguentemente, a seguito degli incassi e dei pagamenti in conto residui contabilizzati nel 2003 nonché, ovviamente, degli accertamenti e degli impegni 2003 non incassati e, rispettivamente, non pagati entro lo stesso esercizio, la consistenza dei residui al 31 dicembre 2003, è la seguente:

RESIDUI al 31/12/2003	ATTIVI	PASSIVI
a) anteriori al 2003 :	589.419.876,12	3.349.525.397,19
b) originati dall'esercizio 2003 :	939.990.304,49	1.949.091.244,74
c) in totale :	1.529.410.180,61	5.298.616.641,93

I residui originati dagli accertamenti e dagli impegni 2003 non riscossi e, rispettivamente, non pagati durante la gestione della competenza dello stesso esercizio 2003, sono così quantificati.

- a) Residui attivi: Euro 939.990.304,49 presenti soprattutto in parte corrente per 805,654 milioni di Euro.

Di questi Euro 687.566.342,23 riguardano le entrate contributive del Titolo I e, tra esse, essenzialmente, i contributi ordinari per le pensioni (Euro 452.651.354,94) e per il trattamento di fine servizio (Euro 216.712.970,21).

I restanti 118,088 milioni di Euro sono presenti in misure diversificate nel Titolo II (27,691 milioni di Euro) e nel Titolo III (90,389 milioni di Euro).

I residui d'esercizio in c/capitale incidono sul totale per Euro 3.167.114,33, concernenti soprattutto i ratei del credito.

Quelli relativi alle partite di giro ammontano a 131.168.544,19.

- b) Residui passivi: i totali Euro 1.949.091.244,74, riguardano in massima parte, anche se non esclusiva, i versamenti delle ritenute erariali (Euro 1.506.154.695,72) in partite di giro (cap. 42101) che peraltro possono definirsi ciclici, posto che sono in linea con quelli dell'esercizio precedente pagati nel 2003 per Euro 1.467.209.666,64.

La consistenza in c/capitale è di 27,288 milioni di Euro, mentre quella in parte corrente è pari a 151,134 milioni di Euro, costituita per quasi un terzo (45,4 milioni di Euro) da componenti del salario accessorio al personale ciclicamente pagato nell'anno successivo a conclusione delle verifiche con le O.S..

In sintesi può rilevarsi, attraverso i relativi specifici indici di bilancio, che la capacità 2003 dell'Istituto di smaltimento dei residui, che la Corte dei Conti aveva rilevato in aumento nel 2001, è tornata ad aumentare rispetto al 2002, su entrambi i versanti anche se per i residui passivi (0,56) a livello più basso rispetto a quella 2001 (0,59).

1. ANDAMENTO ANNUO DELLE CONSISTENZE DEI RESIDUI

I dati rendicontati danno luogo alla rilevabilità della composizione dei suddetti volumi per esercizio di origine, quali si riportano nei quadri che seguono per il periodo 2000/2003.

Complessivamente quindi i dati per ogni esercizio considerato sono sinotticamente riassumibili nella tabella che di seguito si riporta.

RESIDUI PER ESERCIZI DI ORIGINE				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI			
	(in miliardi di Euro)			
	2000	2001	2002	2003
ATTIVI	5,030	5,684	7,609	0,940
PASSIVI	2,605	1,991	1,851	1,949

Emerge così la constatabilità di un progressivo miglioramento gestionale, che si rileva dal raffronto tra le consistenze di ciascuno dei suddetti esercizi.

CONSISTENZE TOTALI DEI RESIDUI FINE ESERCIZIO				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI			
	(in miliardi di Euro)			
	2000	2001	2002	2003
ATTIVI	10,999	9,943	11,639	1,529
PASSIVI	20,040	10,161	7,538	5,299

Si rileva che il dato 2003 conferma che i debiti sono in diminuzione, non tanto a livello di formazione annua, quanto nel livello complessivo totale nel quale rimangono ancora inclusi trascinatori cumulati dagli esercizi precedenti e dei quali gli uffici hanno confermato la sussistenza o comunque la non cancellabilità.

In ordine ai residui attivi è rilevabile che l'ingente riduzione dell'ammontare di quelli originati nel 2003 è derivata della già ricordata ascrizione alle riscossioni in conto competenza delle somme giacenti nelle contabilità speciali, richiesta dalla Ragioneria Generale dello Stato; giacenze che negli esercizi scorsi erano incluse tra le riscossioni in conto residui.

A livello complessivo la riduzione profilatasi deriva dall'eliminazione, in adeguamento alle indicazioni ministeriali e del Collegio dei Sindaci innanzi richiamate, del "credito IRPEF" pendente nella CTPS dall'esercizio 1996.

Non fisiologica invece la pendenza dei residui attivi contributivi degli Enti locali, per i quali i dubbi di mantenibilità in bilancio posti dal Collegio dei Sindaci in ragione anche della loro non riscossione nel tempo, se possono condurre ad una classificazione per grado di esigibilità diversa da quella in essere non consentono tuttavia agli uffici di assumerne tout-court la inesigibilità e quindi la cancellazione.

Infatti quelli risultanti dal 2000 discendono dall'emissione 1999 degli ultimi ruoli di carico emessi a saldo delle denunce contributive 1996, mentre i ruoli relativi alle denunce 1997 e 1998 sono condizionati dagli effetti dei primi.

Ed i ruoli - anche per la struttura amministrativa centrale competente - fanno stato accertativo dei crediti fino a che non siano contestati motivatamente e documentatamente dagli Enti e fino a che dal Ministero delle Finanze non perverrà la trasmissione dei dati rilevabili dalle denunce rese con i mod. 770, con i quali si potrà riscontrare la puntualità dei versamenti ricevuti e delle eventuali contestazioni.

Diversa, per questo aspetto, la situazione dei molto minori crediti relativi alle *Altre entrate correnti*, i cui residui attivi al 31/12/2003 ascendono ad Euro 497,884 nel Titolo III, dei quali 90,389 milioni di Euro di origine 2003.

Questi, analogamente al 2001 ed al 2002, sono dovuti nella massima e più sostanziale parte (Euro 357.317.048,46, dei quali soltanto 33,178 milioni di Euro originati dal 2003), cioè per oltre il 90% di essi, ad un'unica posta (cap. 30801 fitti e canoni) la cui possibilità di incasso risente in buona parte dei comportamenti delle P.A. soprattutto statali, i cui rapporti sono a gestione diretta

INPDAP, e degli inquilini privati, i quali ultimi invece ricadono negli appositi services su tutto il territorio nazionale le cui mandatarie 2002-2003, a seguito di precedente gara europea, sono succedute dal maggio a quelle operanti negli anni precedenti fino all'aprile 2002.

Ed è ormai notorio che la puntualità dei rapporti locativi con le P.A. soprattutto statali (centrali e periferiche) risente negativamente delle procedure di queste ultime. Come d'altro canto quelli regolati dai services con le Società mandatarie e che avevano da tempo dato luogo a problematiche, particolarmente sul piano rendicontativo e su quello del risultato, ancora ne soffrono giacché queste non sono cessate dopo il subentro delle nuove Società dal 1° maggio 2002.

Per quanto invece riguarda la gestione degli immobili oggetto della "cartolarizzazione", iniziata come noto dal 2002, la specifica posta (capitoli 30817, 30818 e 30819) assomma residui locativi 2003 da riscuotere per totali 14.448 milioni di Euro e residui degli esercizi precedenti ancora da riscuotere per 21,085 milioni di Euro, il cui complesso (pari a 35,533 milioni di Euro) certamente risente delle contestazioni inquilini/mandatarie/INPDAP sulla concretezza ed esaustività del dovuto.

Relativamente invece ai *residui passivi*, la disamina del risultato della gestione di cassa ha già fatto rilevare che una consistente parte del loro ammontare, presente in c/capitale, riguarda le restituzioni alla Tesoreria centrale delle pregresse anticipazioni eseguite per il pagamento delle pensioni Cassa STATO. La estinzione del relativo ammontare (al 31/12/2003 : Euro 2.836.366.122,94) è stata iniziata nell'esercizio 2004 e verrà completata dall'Istituto in dipendenza delle disponibilità di cassa.

Si deve, inoltre, rammentare che sia i residui attivi che, corrispondentemente, quelli passivi sono stati "nettizzati" di Euro 2.157.023.463,47 relativi a regolazioni in dare ed in avere interne all'INPDAP, concernenti per lo più rapporti tra ex Gestioni per finanziamento per pensioni fino a tutto il 1998. Tali regolazioni interne che, giusto l'art. 69 della legge n. 388/2000, non hanno la rilevanza contabile finanziaria propria delle obbligazioni nei riguardi di soggetti terzi, mantengono la loro iscrizione nelle singole specifiche situazioni patrimoniali, nel passivo per le Gestioni anticipatarie e, di converso, nelle attività per le Casse anticipanti.

Risulta così evidente che i volumi dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2002 ora sono meglio ascrivibili a significatività valutativa dell'efficienza e dell'efficacia della loro gestione amministrativa da parte dell'Istituto, in quanto decurtati delle anticipazioni interne tra Gestioni.

Il confronto con le consistenze attive (11.639.104.296 Euro) e passive (7.538.847.468 Euro) al 31/12/2002 mostra che - anche indipendentemente dalle entità del riaccertamento 2003 su di quelle - le consistenze al 31/12/2003 sono in diminuzione sia per i residui attivi che per quelli passivi, confermando l'efficace prosecuzione dell'attenzione ricognitiva e gestionale dell'Istituto volta a ricondurne la gestione a livelli fisiologici.

Se si ha riguardo infatti alla consistenza passiva di Euro 5,298 miliardi al 31/12/2003, già la distinzione tra quelli risalenti agli esercizi precedenti (Euro 3,349 miliardi) e quelli d'esercizio 2003, pari a Euro 1,949 miliardi, fa rilevare come questi ultimi abbiano consistenze minori di quelli originati dagli esercizi anteriori al 2003, sia in conto capitale che in parte corrente.

Il che vale anche per le partite di giro che però restano da considerare in relazione a quelle in entrata ad esse corrispondenti.

2. **CONSISTENZA E CLASSIFICAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI**

I residui attivi al 31 dicembre 2003, rilevati pari a Euro 1,529 miliardi, sono stati classificati per grado di esigibilità, in base alle puntualizzazioni degli Uffici, secondo le classificazioni per categorie già utilizzate per quelli a consuntivo 2000, 2001 e 2002 e che sono le seguenti:

- 1) residui a riscossione certa,
- 2) residui con dilazione/i di pagamento,
- 3) residui giudizialmente controversi,
- 4) residui di dubbia esigibilità,
- 5) residui di non conveniente esigibilità,
- 6) residui inesigibili.

Se ne unisce, pertanto, il quadro complessivo per ogni capitolo interessato, sottolineando che tale classificazione di tutti i residui attivi risultanti contabilmente al 31 dicembre 2003 ingloba tra quelli a *riscossione certa*, pari a totali 1.202,927 milioni di Euro, tutti quelli originati dalla competenza di quest'ultimo esercizio, cioè gli accertamenti 2003 non riscossi entro il termine dello stesso anno che risultano pari a totali 939,990 milioni di Euro.

La tabella sinottica che segue riepiloga i risultati classificatori per categoria/grado di esigibilità:

Residui attivi al 31/12/2003	(in euro)	€	1.529.410.180,61
di cui :			
1) residui a riscossione certa		€	1.202.927.667,32
2) residui con dilazione/i di pagamento		€	1.546.476,03
3) residui giudizialmente controversi		€	22.134.473,73
4) residui di dubbia esigibilità		€	297.977.671,64
5) residui di non conveniente esigibilità		€	3.990,63
6) residui inesigibili		€	4.819.901,26

Essi sono distribuiti in n. 65 capitoli di entrata con la ripartizione in parte corrente (n. 44 capitoli) c/capitale (n. 13) e partite di giro (n. 8) per gli importi per ciascuno indicati nell'elenco che segue.

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2003 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

CONTO	Riscossione certa	Dilazioni di pagamento	Giudizialmente controversi	Dubbia esigibilità	Non convenienti esigibilità	Inesigibili
110101	452651354,9			63.835.256,34		
110102	216712970,2	405,12		18.655.765,81		
110104	132772,58			2.901.084,31		
110105	3538221,31	3.474,54		2.665.946,82		
110106	2.655.210,65			3.824.646,22		
110108	0	448,84				
110109	6.386,85					
110114	9.257.871,56					
110116	1.192,26					
110117	2.714.388,72					
110120	963,46					
120301	27.258.138,82					
120303	433856,39			67.704,99		
120601	74.608,57					
120602	5,18			39.813.250,96		
130703	34,00					
130704	2.609.686,86					
130801	203.809.657,44		19.444.009,65	130.873.457,83	0,29	3.189.923,25
130806	225.217,45		41.573,14			5.081,15
130807	37.886,16		13.033,82			6.914,00
130808	0			3.672.701,55		
130809	130.062,09			4.802,72		
130810	5.681.155,05	4.797,30	83.545,20	461.020,84		2.423,57
130812	21584,27			840,07		
130813	64.935,20					
130815	43.352,31			16.114,41		9.086,65
130816	11.020,78					
130817	8.253.609,10			2.800,06		
130818	11.179.093,23		29.440,11	67.235,71		
130819	16.002.679,72					
130901	15.626.877,50	437.518,72	308.355,91	238.682,85		25.313,90
130902	552.330,82	17.435,79	9.052,28	43.937,48		49.063,41
130904	820,00					
130905	7.139,60					
130906	84.890,24			4.648,11		
130907	57.290.759,73		1.491.498,60	7.240.527,70	97,37	1.311.765,81
130908	3.886.535,10		3.707,58			
130909	506.775,37					
131001	1.741.676,76		60.987,82	35.004,64		
131003	30.921,14					
131004	35.168,18					
131007	725.369,93					
131008	5707,74			350,96		

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2003 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

CONTO	Riscossione certa	Dilazioni di pagamento	Giudizialmente controversi	Dubbia esigibilità	Non conveniente esigibilità	Inesigibili
131009	112.755,46					
141101	0			323.271,03		
141201	800,00					
141301	0			27.305,43		
141404	370.498,54					
141405	3.196,24					
141406	1.918.686,97	14.726,32		275.882,46		
141407	0			11.592,21		
141408	69.827,11					
141409	16.396,32					
141411	568.557,90					
162003	1.510.874,97	5.902,10	911,6	153.429,80		11.264,65
162004	76.303,16					
172201	43.888,62					
172202	363,44					
172203	47.371,44			882,15		
172204	197.249,69			17.402.322,95		
172205	0			1.184,23		
172206	100.425.692,32	1.061.767,30	648.358,02	6.756.949,75	3.892,97	209.064,87
172207	17.659.143,65			579.069,25		
172208	35.903.174,22					
TOTALI	1.202.927.887,32	1.548.476,03	22.134.473,73	297.977.671,84	3.890,63	4.819.901,28

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTE DALL'ESERCIZIO 2003

conto	riscossione certa	Totale complessivo
110101	452.651.354,94	452.651.354,94
110102	216.712.970,21	216.712.970,21
110104	132.772,58	132.772,58
110105	3.538.221,31	3.538.221,31
110106	2.550.220,34	2.550.220,34
110109	6.386,85	6.386,85
110114	9.257.871,56	9.257.871,56
110116	1.192,26	1.192,26
110117	2.714.388,72	2.714.388,72
110120	963,46	963,46
120301	27.258.138,82	27.258.138,82
120303	433.856,39	433.856,39
120601	6.899,42	6.899,42
120602	5,18	5,18
130703	34,00	34,00
130704	2.609.686,86	2.609.686,86
130801	33.178.017,05	33.178.017,05
130806	3.702,14	3.702,14
130807	3.390,60	3.390,60
130809	119.041,80	119.041,80
130810	1.805.733,18	1.805.733,18
130812	21.584,27	21.584,27
130813	34.466,23	34.466,23
130815	10.027,73	10.027,73
130816	11.020,78	11.020,78
130817	3.385.467,91	3.385.467,91
130818	2.182.779,07	2.182.779,07
130819	8.880.441,44	8.880.441,44
130901	15.022.410,36	15.022.410,36
130902	167.761,19	167.761,19
130904	820,00	820,00
130905	7.139,60	7.139,60
130906	48.829,36	48.829,36
130907	17.093.643,43	17.093.643,43
130908	3.093.348,75	3.093.348,75
130909	506.775,37	506.775,37
131001	1.643.206,18	1.643.206,18
131003	30.921,14	30.921,14
131004	35.168,18	35.168,18
131007	488.279,57	488.279,57
131008	5.707,74	5.707,74
141201	800,00	800,00
141404	370.498,54	370.498,54
141405	3.196,24	3.196,24
141406	1.882.531,13	1.882.531,13
141408	69.827,11	69.827,11
141409	5.091,30	5.091,30
141411	568.557,90	568.557,90
162003	207.643,51	207.643,51
162004	58.968,60	58.968,60
172201	43.888,62	43.888,62
172202	363,44	363,44
172203	24.680,12	24.680,12
172204	179.694,98	179.694,98
172206	85.129.661,37	85.129.661,37
172207	9.887.081,44	9.887.081,44
172208	35.903.174,22	35.903.174,22
Totale complessivo	939.990.304,49	939.990.304,49